



Dossier assistenti familiari, o "badanti"

(a cura di Flavia Filippi)

Sono sempre più numerose le richieste di documentazione che provengono al sito www.centromaderna.it in relazione a questa nuova figura.

Nell'intento di fornire un aiuto documentale a quanti hanno necessità di informazioni sul tema, il Settore Documentazione del Centro Maderna ha redatto questo Dossier, che si compone di cinque parti:

- bibliografia con abstract;
- selezione dalle news pubblicate quotidianamente sul sito;
- catalogo di siti utili;
- elenco dei progetti europei EQUAL attivati in Italia sul lavoro privato di cura;
- sportelli informativi.

Colf, assistente familiare, aiutante domestica, assistente domiciliare, badante? Il termine che identifica la persona (in grande maggioranza straniera) che presta assistenza all'anziano è ancora in via di definizione.

Nel Dizionario della Lingua Italiana Sabatini Colletti il termine **Badante** viene così definito:

- aggettivo: Che bada, che sta attento, sorvegliante
- sostantivo maschile e femminile: Chi, per professione, accudisce persone anziane

Quante sono le badanti in Italia?

La Caritas Italiana, insieme alla fondazione Migrantes e alla Caritas Diocesana di Roma, promuove da diversi anni la pubblicazione dell'annuario [Dossier Statistico Immigrazione](#)

L'annuario evidenzia che negli ultimi tre decenni l'Italia ha visto crescere il suo ruolo di paese di immigrazione passando da una presenza di poco meno di 300 mila immigrati a **3.690.000** (Dati 2007).

Tutte le rilevazioni tendono ad aggregare colf e assistenti domiciliari come unico soggetto.

Secondo i tre sindacati confederali di categoria, le badanti sarebbero circa **1.500.000**.

Alla data del 14 maggio le richieste di regolarizzazione erano 728.917; di queste, **411.776** erano per colf e badanti ¹, mentre 307.979 riguardano altri lavori subordinati.

Al Convegno "Longevità e salute creano ricchezza?", tenutosi a Roma nell'ottobre 2006, i dati presentati indicavano in **circa 700.000** il numero delle badanti.

Potrebbero invece salire a **900.000**, secondo Pierangelo Spano del CERGAS Bocconi, che ha proiettato su scala nazionale una rilevazione condotta sulla realtà veronese (*Le convenienze nascoste dell'assistenza agli anziani*, pubblicata da Nuova dimensione).²

In ogni caso, più della metà delle colf presenti in Italia (il 51%) assiste persone anziane, mentre il 17% si prende cura di bambini. Sono in prevalenza le famiglie anziane a richiedere l'aiuto dei collaboratori domestici. Oltre la metà degli intervistati (57%) lavora in abitazioni in cui risiedono degli ultrasessantacinquenni. In particolare, il 29% dei collaboratori assiste persone sole; il 20% presta servizio presso famiglie composte da coppie di anziani; infine, il 7% lavora presso famiglie con almeno un anziano a carico. ³

L'ambito dell'assistenza familiare è un fenomeno in grande espansione in Italia. Pertanto i numeri e gli indirizzi qui contenuti sul reperimento e la formazione delle badanti non hanno pretesa di completezza o esaustività.

Chiediamo ad enti o associazioni che operano nel settore di segnalarci i loro ambiti di intervento e i recapiti all'indirizzo:

documentazione@centromaderna.it

Vi ringraziamo fin da ora per la collaborazione!

¹ Sarzanini Fiorenza, Badanti senza permesso, famiglie in crisi, La Repubblica, 15/05/2008.

² <http://www.stampa.unibocconi.it/articolo.php?ida=935&idr=2>

³ IREF-ACLI, "Il welfare fatto in casa. Indagine nazionale sui collaboratori domestici stranieri che lavorano a sostegno delle famiglie italiane. Giugno 2007", accessibile a:

<http://www.acli.it/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=1301>

Dalla banca dati bibliografica del Centro Maderna
http://www.centromaderna.it/bd_indice.php

Visetti Giampaolo

Nel paese dai capelli bianchi. Liguria dove le badanti superano gli operai
La Repubblica, 05-06-2008, , pag. 37-39

L'inchiesta approfondisce il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione in Liguria, che è la regione più anziana d'Italia e d'Europa. Attraverso dati di fonte Istat e Cgil, l'articolo evidenzia che 37 famiglie su 100 sono unipersonali; 45 sono senza figli. Le altre famiglie hanno 1,18 figli a coppia. L'indice di invecchiamento è 246, contro l'indice nazionale di 138. Gli ultra65enni in Liguria costituiranno il 40% della popolazione nel 2050; mentre il numero totale dei residenti nel 2026 diminuirà del 10,7%. Le badanti ufficiali sono oggi circa 40mila (60mila sono quelle reali), mentre gli operai metalmeccanici sono 39mila. Il dato più significativo riportato dall'articolo è quello relativo al numero di matrimoni tra settantenni liguri e giovani badanti dell'Est Europa: nel 2007 il loro numero (3.642) ha superato quello tra i ragazzi liguri tra i 23 e i 28 anni.

A cura di Zanfei Luca

La nostra idea di welfare contro il mercato nero. Il nodo badanti. Il ruolo dell'impresa sociale nell'assistenza a domicilio
Vita, vol. 15, n. 22, 2008, pag. 40-41

Le badanti stanno entrando di diritto nel sistema dei servizi alla persona. Sono loro infatti a garantire un adeguato livello di assistenza ai quasi tre milioni di non autosufficienti italiani, che nei prossimi sei anni aumenteranno del 15%. Eppure delle oltre 700mila straniere impegnate nel settore, quasi il 40% vive in clandestinità e oltre un terzo di quelle che posseggono il permesso di soggiorno è costretto a lavorare in nero. L'articolo contiene inoltre un'intervista sul tema a Cristiano Gori, ricercatore IRS e autore di numerosi contributi sull'assistenza in Italia. Tre box contengono infine le buone pratiche relative a:

- www.solcomantova.it (progetto basato su formazione e mediazione delle badanti);
- www.nuovadimensione.it (banca dati contenente 600 badanti formate);
- www.quarantacinque.it (cooperative di utenti che organizzano servizi integrati per non autosufficienti).

Stella Gian Antonio

Il buon senso delle badanti
Corriere della Sera, 17-05-2008

L'autore cita il Censis, secondo il quale ogni centomila abitanti con più di 65 anni ci sono solo 204 ospiti negli istituti di ricovero. Questi posti sono inoltre ripartiti con estrema disparità: 313 nell'Italia del Nord; 135 in quella centrale; 82 in quella meridionale e isole. L'autore evidenzia la necessità, per le famiglie italiane, di poter ancora usufruire dei servizi essenziali forniti dalle badanti straniere.

Sarzanini Fiorenza

Badanti senza permesso, famiglie in crisi
La Repubblica, 15-05-2008

L'articolo evidenzia la situazione attuale delle assistenti familiari straniere in Italia ancora non in regola con il permesso di soggiorno. Alla data del 14 maggio le richieste di regolarizzazione sono state 728.917; di queste, 411.776 sono per colf e badanti, mentre 307.979 riguardano altri lavori subordinati. Ad oggi, soltanto 47.924 pratiche sono state definite.

Rusmini Giselda

Assistenti familiari: clandestine indispensabili
Qualificare, n. 13, 2008

L'autrice, ricercatrice presso l'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano, analizza la situazione attuale in Italia dei lavoratori extracomunitari nel settore dell'assistenza domestica e alla persona. Una tabella, elaborata su dati 2008 del Ministero dell'Interno e del Ministero della

Solidarietà Sociale, fornisce su base regionale i numeri delle quote d'ingresso dei lavoratori, le richieste di assunzione da parte delle famiglie e le richieste di assunzione non accoglibili.

Piperno Flavia

Immigrazione e welfare: un legame sostenibile?

Qualificare, n. 13, 2008

L'autrice, ricercatrice presso il Centro Studi di Politica Internazionale a Roma, analizza il fenomeno della dipendenza del nostro sistema di welfare dalla manodopera straniera. Se è vero che l'internazionalizzazione della cura comporta nuovi benefici, è anche vero che possono emergere ricadute negative sul sistema assistenziale, che ne distorcono i meccanismi e peggiorano la coesione sociale, imponendo nuove necessità di spesa pubblica. Uno dei rischi più immediati riguarda lo scadimento del mercato di cura, coniugato con la creazione di una fascia sociale femminile emarginata e non tutelata.

Costa Giuliana

Regolazione del mercato privato di cura e forme di "cinismo istituzionale"

Qualificare, n. 12, 2008

Passata sotto silenzio per oltre un quinquennio, la questione della regolazione del lavoro di cura privato reso dalle assistenti familiari nel sistema di welfare italiano è ora entrata a pieno titolo nell'agenda della vita politica. Le concrete difficoltà poste dalla normativa vigente per la regolarizzazione di chi è irregolare rispetto al soggiorno inducono, di fatto, ad una sorta di "abusivismo di necessità"; d'altro canto, progetti e attività che pure tentano di strutturare transazioni e prestazioni vitali per la riproduzione sociale non toccano ancora le frange più vulnerabili del mercato, ossia le persone clandestine e le famiglie che le impiegano.

Santinon Arianna

Ha preso il via il progetto "casa base" a Bologna, un'agenzia per la tutela di colf e badanti

Auser Informa, n. 1, 2008, pag. 4-5

"Casa Base" è la denominazione di un'agenzia, recentemente attivata dalla cooperativa bolognese Modem d'intesa con il sindacato Spi-Cgil, che si propone quale punto d'incontro tra la domanda di famiglie in cerca di personale per l'assistenza agli anziani e l'offerta delle lavoratrici immigrate. Il progetto, che offre un servizio di collocamento gratuito a colf e badanti, nonché una selezione accurata del personale, sarà affiancato dall'apporto di una nuova associazione, "migrAzioni", che si occuperà di informazione e tutela dei diritti delle assistenti familiari, ma anche di attività per il tempo libero.

Per maggiori informazioni: Cooperativa Modem - Bologna - tel. 051/4171728; e-mail: casabase@modem.bo.it

Longoni Beatrice

Percorsi di formazione per l'esercito delle badanti

Missione Uomo, vol. 10, n. 3, 2006, pag. 34-35

Nella sola provincia di Milano si stimano 75.000 assistenti familiari, con un'incidenza rispetto alla popolazione ultra65enne di circa 10 badanti ogni cento anziani residenti: un vero e proprio esercito silenzioso, che provvede alle cure quotidiane di chi necessita di aiuto per poter continuare a vivere al proprio domicilio. Il CeFOS - centro di Formazione Orientamento e Sviluppo di Milano è da tempo impegnato nella formazione degli operatori di base (ASA e OSS); ora sono in dirittura di arrivo corsi di qualificazione professionale rivolti alle operatrici familiari della cura degli anziani, aventi lo scopo di agevolare l'acquisizione di conoscenze, l'apprendimento di tecniche assistenziali, la riflessione sulle implicazioni del lavoro quotidiano al servizio della terza età.

Saraceno Chiara

**Spezzare il cerchio. Donne immigrate e lavoro di cura
Qualificare, n. 12, 2008**

Il rischio della disabilità, parziale o totale, e della conseguente necessità di dipendere da altri nello svolgimento delle attività quotidiane coinvolge un crescente numero di persone. Secondo dati OCSE, l'Italia è il Paese con la più alta percentuale di immigrati impiegati nel settore dei servizi domestici: si tratta di un welfare che, da un lato, offre un'alternativa all'istituzionalizzazione ma, dall'altro, è esposto a rischi di sfruttamento e inadeguatezza delle cure. La domanda di assistenza da parte degli anziani fragili in Italia stenta ad essere concettualizzata quale "issue" di politica sociale: ciò in quanto la questione della cura viene ancora affrontata come se riguardasse esclusivamente le famiglie e come se non richiedesse l'acquisizione di specifiche competenze.

Monterubbianesi Anna

**Le badanti, una risorsa da valorizzare
Auser Informa, n. 1, 2008, pag. 4**

"Immigrati: una risposta ai bisogni degli anziani" è il titolo di un progetto presentato dall'Auser di Ancona e recentemente approvato dalla Regione Marche. Obiettivo principale dell'iniziativa è di dare vita a percorsi di integrazione fra le due realtà della domanda e dell'offerta in campo di assistenza alla terza età, agevolando l'incontro fra le assistenti domiciliari presenti sul mercato e le famiglie in cerca di aiuto e supporto. Analoghi esempi di buone prassi in materia di gestione della manodopera straniera sono stati avviati dall'Auser anche a Bolzano e in Sardegna, mediante la promozione di corsi formativi per aspiranti lavoratrici domestiche e l'accelerazione dei processi di integrazione.

Nordio Davide

**Obiettivi 2008: assistenza domiciliare, servizio civile, affido familiare
Vita, vol. 15, n. 4, 2008, pag. 42**

Assistenza domiciliare, servizio civile e affido familiare sono i tre temi che caratterizzano l'impegno della Regione Veneto nel settore sociale all'inizio del 2008. Per quanto riguarda il primo, in particolare, è stato approvato un finanziamento di 800mila euro a beneficio di interventi formativi per la qualificazione delle badanti: in coerenza con gli obiettivi del progetto europeo "Percentage", si prevede la realizzazione di 21 corsi rivolti ad almeno 200 assistenti familiari e l'inserimento della formazione nell'ambito della programmazione locale per garantirne la continuità.

Alemanì Claudia

**Il Welfare invisibile. Il lavoro di cura con persone anziane
Pedagogika.it, vol. 12, n. 1, 2008, pag. 24-26**

Diffuso nel linguaggio quotidiano a partire dagli anni Ottanta, il termine "badanti" indicava inizialmente coloro che erano dediti all'assistenza di malati o anziani ricoverati in strutture ospedaliere; in seguito, il significato si estese, anche se le associazioni familiari e di categoria ne stanno proponendo la sostituzione con il concetto, ritenuto più dignitoso, di "assistenti familiari". Secondo una recente ricerca condotta dall'IRS con Caritas Ambrosiana e CGIL Lombardia, le badanti impegnate nella regione lombarda sono, nel 93% dei casi, di origine non italiana: si tratta di una generazione di donne che, nella cura di anziani e famiglie, sopperiscono alle carenze di un welfare inadeguato alla realtà dell'invecchiamento progressivo della popolazione. L'articolo offre un contributo di analisi intorno alla condizione socio-lavorativa delle assistenti familiari, soffermandosi sulle implicazioni psicologiche e relazionali del rapporto con la terza età non autosufficiente.

A cura di Baratella Paola, Tecchio Marilena
La badante nella cura della persona non autosufficiente. Manuale di formazione socio-assistenziale e linguistica della badante e del familiare
Erickson, 2004, 256 pp.

La presenza nelle famiglie italiane di badanti straniere è una soluzione risolutiva, e per questo adottata frequentemente e destinata ad aumentare, visto il progressivo invecchiamento della popolazione italiana e il permanere di difficoltà economiche nei Paesi dell'Est europeo. Perché questa esperienza si riveli positiva per le badanti e per chi viene accudito, è necessario passare attraverso un percorso formativo che aiuti le prime ad affrontare il loro difficile compito e i familiari a vedere soddisfatte le loro aspettative.

La prima parte del volume intende favorire l'integrazione delle persone immigrate, fornendo informazioni generali sull'Italia. Ampio spazio è dato anche all'aspetto linguistico. I capitoli successivi hanno un'impronta prevalentemente operativa: si danno indicazioni pratiche sui diversi aspetti dell'assistenza a una persona non autosufficiente, spiegando in modo semplice e chiaro come prendersene cura non come infermiere, ma come persona di buon senso, capace di leggere i segnali di sofferenza e di interpretare i bisogni della persona.

Bilotta Claudio , Vergani Carlo
Badanti e qualità dell'assistenza domiciliare agli anziani disabili
Studi Zancan. Politiche e servizi alle persone , vol. 9 , n. 2 , 2008, pag. 11-20

Circa due milioni di anziani italiani che vivono presso il loro domicilio (il 18,8% degli over65enni) sono disabili. La percentuale sale al 44,5% over85enni. Gran parte di questa assistenza è a carico della famiglia e delle badanti, che forniscono il principale sostegno alle persone disabili di età superiore agli 80 anni, dopo i figli (Micheli G.A., 2006).

Gli autori presentano nell'articolo uno studio pilota finalizzato a verificare la qualità dell'assistenza fornita dalle badanti agli anziani disabili e a indicare i fattori che possono migliorarla. Il livello di conoscenza della lingua italiana, le condizioni di vita non disagiate e la vicinanza dei familiari risultano essere i tre fattori più rilevanti a tale scopo.

Scarselli Franchi Guido
Appunti per una riflessione sull'assistenza domiciliare. Le "badanti" nel sistema di relazioni tra Istituzioni e mercato
Servizi sociali oggi, vol. 13, n. 3, 2008, pag. 17-21

L'articolo sviluppa l'analogo documento "Badanti e servizi sociali", pubblicato in Autonomie locali e servizi sociali 2/2007, pp. 367 ss., cui rinvia quale premessa.

Lonardi Giulia
Le "badanti", donne immigrate nel mercato sommerso di cura
93 pp. bibliografia

E' la tesi di laurea di Giulia Lonardi (relatrice dott.ssa Francesca Sartori) conseguita nell'anno accademico 2004-2005 presso l'Università degli Studi di Trento, Facoltà di Sociologia, Corso triennale. Indice:

- 1.1 La struttura familiare contemporanea
- 1.2 Alcuni dati sull'invecchiamento della popolazione
- 1.3 La non autosufficienza dell'anziano
- 1.4 La rete di cura familiare
- 1.5 La famiglia come caregiver principale
- 1.6 Il ruolo della donna nel lavoro di cura
- 1.7 La condizione del welfare italiano
- 1.8 I servizi privati
2. LA "BADANTE" IMMIGRATA COME NUOVA RISORSA ASSISTENZIALE
 - 2.1 La risposta sociale al problema di cura
 - 2.2 L'immigrazione femminile
 - 2.3 "Push e Pull factors" dell'immigrazione femminile italiana
 - 2.4 Le discriminanti di genere, nazionalità e classe sociale delle "badanti"
 - 2.5 Il network delle donne straniere occupate nel settore di cura

- 2.6 La condizione e la relazione delle "badanti" sul luogo di lavoro
 - 2.6.1 Il rapporto relazionale della "badante" con l'anziano
 - 2.6.2 I rischi per la persona non autosufficiente
- 2.7 Il welfare invisibile
- 2.8 Risparmiare per chi?
- 2.9 Un mercato sommerso di cura
- 3. L'EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE. DIRITTI E QUALITÀ
 - 3.1 La convenienza nell'economia sommersa
 - 3.2 Il rapporto contrattuale di lavoro
 - 3.3 Le limitazioni della legge sull'immigrazione per le "badanti"
 - 3.3.1 Lo "Sponsor"
 - 3.3.2 Il lavoro di cura
 - 3.3.3 La programmazione dei flussi di ingresso
 - 3.3.4 Determinazione dei flussi di ingresso
 - 3.3.5 Modalità di ingresso e assunzione
 - 3.3.6 Il permesso di soggiorno
 - 3.3.7 Riscatto dei contributi previdenziali
 - 3.4 Incentivi di emersione del lavoro irregolare
 - 3.4.1 Ex art. 33, l. 189/2002. La sanatoria di colf e "badanti"
 - 3.4.2 Le agevolazioni fiscali
 - 3.4.3 Incentivi economici. Alcune esperienze territoriali
 - 3.4.4 La formazione delle "badanti"

A cura di ACLI Colf, Iref

Cosa penso di voi. Le opinioni e la condizione delle colf in Italia 2005, 59 pp.

La ricerca traccia un identikit delle donne straniere arrivate in Italia per lavorare come collaboratrici familiari, sulla base di 1.000 interviste.

Il lavoro domestico è prevalentemente femminile (84%), dove sono protagoniste donne dell'Europa dell'Est (31%) o delle ex-repubbliche sovietiche (29%). In termini di nazionalità, le più rappresentate sono le lavoratrici ucraine (19%), rumene (17%) e filippine (12%). La maggior parte sono sposate e hanno figli, e la ricerca fotografa il dramma di tante famiglie divise: quasi il 60% delle intervistate è lontana dai propri figli, rimasti in patria con il papà o con i nonni.

Secondo il rapporto, più della metà delle colf straniere (57%) lavora completamente o in parte senza contratto. A quelle che non possono averlo perché sono in Italia irregolarmente (24%), si sommano infatti quelle che svolgono almeno un lavoro in nero (33%) anche se hanno un permesso di soggiorno. Il contratto comunque non basta: tra quelle che ne hanno uno, oltre la metà (55%) denuncia delle irregolarità nei versamenti previdenziali, del tutto assenti o versati solo parzialmente denunciando meno ore di quelle effettivamente lavorate. Un'opzione scelta 6 volte su 10 di comune accordo con il datore di lavoro.

Se lo stipendio mensile è di 880 €, la situazione varia sensibilmente tra le collaboratrici regolari e quelle che non lo sono. Le prime godono di maggiori garanzie economiche e guadagnano anche 1.000 euro al mese; le colf irregolari hanno un guadagno medio di 750 euro. E' possibile scaricare il rapporto di ricerca alla pagina:

www.alef-fvg.it/immigrazione/temi/bdn/indaginecolf.pdf

Dalle news del Centro Maderna
<http://www.centromaderna.it/news.php>

Un ritratto delle badanti (24 giugno 2008)

"Il welfare fatto in casa" è il titolo di un'indagine condotta da ACLI-Iref intorno alla realtà delle collaboratrici domestiche straniere in Italia. La maggior parte delle badanti presenti è originaria dell'Europa dell'Est o delle Repubbliche ex-sovietiche, dispone di un titolo di studio elevato e nel 60% dei casi ha più di 35 anni. Il 29% delle lavoratrici contattate assiste persone anziane sole; è, inoltre, in aumento il numero di coloro che, rispetto ad una tendenza consolidata, preferiscono vivere in un proprio appartamento e lavorare ad ore.

Il rapporto "Il Welfare fatto in casa. Indagine nazionale sui collaboratori domestici stranieri che lavorano a sostegno delle famiglie italiane", Roma, giugno 2007" è disponibile alla pagina: <http://www.caritasbergamo.it/modules/wfdownloads/singlefile.php?cid=2&lid=39>

Anziani e badanti: il sostegno della Provincia di Milano (4 giugno 2008)

Un sostegno economico per mettere in regola la badante. Questo, in sintesi, il contenuto principale del progetto Ci prendiamo cura di te, promosso e realizzato dagli Affari sociali della Provincia di Milano, in collaborazione con i centri servizi di Assistenza fiscale dell'area metropolitana.

La Provincia di Milano riconoscerà alle famiglie che regolarizzeranno l'assistente familiare nel 2008 un contributo economico pari a 0,50 euro all'ora, per il monte ore regolarizzato. In pratica: un sostegno che coprirà fino al 50% dei costi previdenziali da versare. Questo progetto, per il quale la Provincia di Milano mette in campo risorse economiche per 1 milione di euro, intende raggiungere due obiettivi importanti: aiutare le famiglie che mantengono e curano un familiare anziano o disabile a domicilio e allo stesso tempo contrastare il lavoro sommerso, incentivando la regolarizzazione delle badanti.

A differenza di altri interventi, questo progetto adotta un approccio "di sistema" alla problematica, legando i contributi alla rete dei CAF presenti nella provincia, agli sportelli dedicati oggi operanti e a un programma formativo da tempo avviato dalla Provincia di Milano. Il sostegno promosso da "Ci prendiamo cura di te" sarà rivolto a famiglie e cittadini residenti nel territorio di Milano e provincia, con reddito Isee non superiore ai 40 mila euro, e la necessità di assumere un'assistente familiare. Per attivare il contributo ci si potrà rivolgere ai centri servizi di Assistenza fiscale, con cui la Provincia ha stipulato specifici accordi. L'elenco completo degli sportelli dove iniziare la pratica sarà consultabile sul sito della Provincia entro pochi giorni.

Per maggiori informazioni: Settore Affari sociali della Provincia di Milano, tel. 02.77.40.31.32.

Emilia Romagna: un nuovo opuscolo per le badanti (20 maggio 2008)

Spagnolo, inglese, francese ma anche arabo, russo, polacco, romeno, albanese. È tradotto in otto lingue, oltre all'italiano, l'opuscolo informativo sulla movimentazione della persona in cura realizzato per le assistenti familiari straniere dalla Regione Emilia-Romagna.

Consigli per muoverti bene con la persona che assisti è il titolo, alla cui stesura hanno partecipato responsabili delle attività assistenziali, assistenti sociali, psicologi, terapisti della riabilitazione, infermiere professionali, geriatri, esperti di formazione e mediatori linguistico-culturali. Si tratta di una guida di 42 pagine, tradotte nelle lingue parlate nei principali Paesi di origine delle collaboratrici domestiche che hanno presentato domanda di regolarizzazione, per fornire indicazioni pratiche a chi ogni giorno si prende cura delle persone anziane o disabili. Questo nuovo opuscolo è l'ottavo pubblicato dalla Regione, in continuità con le iniziative rivolte alla qualificazione del lavoro di cura a domicilio realizzate negli ultimi anni e in linea con il "Progetto integrato per sostenere l'emersione e la qualificazione del lavoro di assistenza ad anziani e disabili svolto da assistenti familiari".

Scarica l'opuscolo: Consigli per muoverti bene con la persona che assisti
Scarica gli altri otto opuscoli

Prevenzione della violenza nelle relazioni di cura (6 maggio 2008)

Il progetto DIADE. Rete territoriale per la prevenzione della violenza nell'ambito delle relazioni di cura indaga sulla violenza (fisica, psicologica o sessuale) nell'ambito delle relazioni di cura, sia nei confronti delle badanti che nei confronti degli anziani assistiti. Il progetto DIADE sarà realizzato a partire dal prossimo mese di luglio dalla provincia di Reggio Emilia, insieme all'Ausl, alla cooperativa Anziani e non solo e all'associazione Non da sola, grazie anche a un finanziamento del Ministero per le Pari opportunità.

Il progetto è rivolto a tutelare principalmente le donne: quasi tutte donne sono infatti le badanti che operano sul territorio, così come donne sono in maggioranza (oltre il 70%) gli over 85 reggiani.

Nozze tra anziani e badanti (29 aprile 2008)

Gian Ettore Gassani, presidente dell'AMI, Associazione Matrimonialisti Italiani, illustra un fenomeno significativo: l'aumento di matrimoni contratti tra anziani e giovani straniere, per lo più badanti. Su oltre 300mila matrimoni misti che si celebrano ogni anno in Italia, sono stati oltre 30mila negli ultimi dieci anni quelli celebrati tra uomini anziani (tra i 75 e gli 80 anni single, vedovi o già divorziati) con giovani straniere. A questo fenomeno si aggiunge quello dei mariti anziani che lasciano le mogli, anche dopo 30 anni di matrimonio, per andare a convivere con giovani straniere. Il presidente dell'AMI sottolinea che questo boom sta producendo gravi disagi anche dal punto di vista patrimoniale. Spesso questi anziani dilapidano i risparmi di famiglia nell'illusione di rivivere la giovinezza perduta. Più spesso, le giovani straniere approfittano della totale o parziale incapacità di intendere e di volere dei loro assistiti per ottenere la cittadinanza italiana in tempi rapidi.

Una biblioteca per le badanti sul web (5 aprile 2008)

E' operativa la Biblioteca dell'Associazione Badanti Nadiya, un'associazione nata nel 2004 da un piccolo gruppo di 25 donne quasi tutte provenienti dai paesi dell'Est e che realizza interventi di orientamento e inserimento socio lavorativo, in particolare nel settore dell'assistenza domiciliare agli anziani, ma anche corsi di formazione, attività ricreative, seminari e conferenze. La biblioteca è dotata di un patrimonio librario di circa 500 volumi di narrativa, didattica, manuali. I libri sono stati catalogati per poter usufruire dei servizi di rete e del prestito interbibliotecario. Il catalogo è visionabile on line, con schede in lingua russa, sul metaopac del Consorzio Ferrara Documentazione Sociale: [www.ibisweb.it /cdsfe](http://www.ibisweb.it/cdsfe)
Per informazioni, tel. 333.1639152
email: nadiya2004@libero.it

Anziani e badanti a teatro (18 marzo 2008)

La badante: è il titolo della commedia scritta dal regista e commediografo Cesare Lievi. Il progetto nasce a Brescia, in quel Teatro Stabile - il Ctb - di cui Lievi è direttore da dieci anni (e che sta a due passi da quei giardini di via Dei Mille, prediletti dalle ucraine in libera uscita, che qualcuno qui ha ribattezzato «Gorky Park»). La città della Leonessa sembra infatti attirare colf e badanti come un Eldorado: 29.496 le domande per il decreto flussi. Il record in Italia, dopo Milano e quasi al pari di Roma. Lievi, del resto, confessa che l'idea gli è venuta per esperienza diretta. «Ho visto con quale durezza reagì mia madre alla prima badante che le affiancammo - spiega - e, visto che già avevo dedicato due opere all'identità bresciana che cambia in rapporto agli stranieri ("Fotografia di una stanza" e "Il mio amico Baggio", ndr) ho voluto concludere quest' ideale trilogia». Nella commedia, come nella realtà, la badante è spesso il parafulmine che attira gli strali di tutta la famiglia: la «badata» che non accetta di dover essere assistita, i figli di quest'ultima che l'incolpano d' aver rubato loro l'eredità. Poi si scoprirà che la badante è anche lo specchio delle nostre meschinità.

Biglietti scontati (3 euro) per le badanti.

Info: 030.2928611

Sito del Teatro Stabile di Brescia

Leggi l'articolo sul Corriere on line

Politiche per gli anziani a Rimini (20 febbraio 2008)

Su 294.110 abitanti, gli ultra65enni a Rimini costituiscono il 20,5 %, dei quali circa 30.000 solo nel Comune capoluogo. Tra qualche anno, gli anziani riminesi potrebbero non godere più di una rete parentale che possa sostenerli, con un aumento notevole del carico assistenziale per i servizi sociali. Nel 2007, le famiglie che hanno partecipato al "Bando badanti", che metteva a disposizione un sussidio di 1.500 euro alle famiglie che assistono in casa i loro anziani con l'aiuto di altre persone, sono state 64; quelle ritenute idonee solo 61. Si tratta di numeri piuttosto piccoli se si considera che le badanti in Provincia di Rimini sono circa 3mila. Il comune di Rimini, nel presentare alla stampa la relazione sulle politiche per gli anziani, ha illustrato una proposta: creare dei pacchetti orari giornalieri a favore delle famiglie che necessitano di assistenza dalle badanti.

Vai alla pagina del Comune di Rimini: GLI ANZIANI A RIMINI, bisogni, servizi e prospettive di intervento

Badanti e anziani: raccontare il lavoro di cura (6 luglio 2007)

Luatti Lorenzo, Bracciali Serena, Renzetti Roberta (a cura di), "Nello sguardo dell'altra. Raccontarsi il lavoro di cura", Cesvot, "Briciole", n. 10, 2007, 112 pp.

In Italia sono quasi 2 milioni le immigrate impiegate nel lavoro di cura, di cui appena 745mila iscritte all'Inps. In Toscana le colf e badanti straniere regolarmente assunte sono oltre 23mila ma a queste vanno aggiunte le migliaia che lavorano in nero. La gran parte ha un titolo di studio e competenze professionali medio-alte. Hanno mediamente 40 anni e provengono soprattutto dall'est europeo e da Filippine, Perù, Ecuador. La grande maggioranza è di religione cristiana. Metà sono sposate ma solo una minoranza si fa raggiungere da marito e figli. Il loro stipendio si aggira intorno ai 700 euro mensili.

Il volume analizza il lavoro di cura in Italia e in Toscana attraverso otto saggi e quattordici storie di donne immigrate e italiane, che si sono raccontate in un laboratorio di narrazione e scrittura di sé condotto dalla scrittrice Maria Rosa Cutrufelli.

Oltre all'analisi di un fenomeno crescente, esprime il tentativo di contestualizzare e capire il lavoro di cura soffermandosi sui progetti migratori delle donne, sui loro racconti e rappresentazioni letterarie, sul nostro bisogno di cura e di assistenza, sui sistemi di welfare. Non solo dati dunque, ma anche uno spaccato inedito, un modo 'altro' di guardare al lavoro di cura, di raccontare le donne che lo svolgono e lo affidano, le loro storie, i loro silenzi.

Il volume è nato dal progetto "Donne Globali", finanziato da Cesvot (Centro Servizi Volontariato Toscana) e promosso dall'associazione Donne Insieme di Arezzo in collaborazione con Ucodep.

Dal catalogo link del Centro Maderna
<http://www.centromaderna.it/link.php>

Badanti a Brescia

E' il sito del Centro Assistenza Lavoro Familiare (nato per iniziativa della Cisl di Brescia) che ha lo scopo di sostenere le famiglie affinché affrontino serenamente tutte le problematiche legate all'assunzione di una assistente privata a domicilio.

<http://www.badantibrescia.it>

Badanti in Abruzzo

Sito del progetto Equal "I Mestieri Invisibili". Ha l'obiettivo di offrire formazione ed opportunità di impiego stabile e regolare alle/agli assistenti familiari (badanti), italiane/i e immigrate/i, che prestano, o intendono prestare, la loro attività nei servizi privati di cura alla persona in Abruzzo.

<http://www.badantiabruzzo.it/>

Badanti in Piemonte

Solidassistenza, progetto EQUAL per le assistenti familiari in Piemonte. Il progetto mira al miglioramento della qualità del lavoro e di vita delle assistenti familiari e allo sviluppo di servizi integrati di qualità e competitivi offerti dalle cooperative sul territorio a partire dall'analisi delle problematiche legate all'attività di assistenza alla persona che possono favorire lavoro irregolare e scarsa qualità del servizio.

<http://www.solidassistenza.it/>

Badanti in Sicilia

Sito di incontro fra domanda e offerta di lavoro per badanti con esperienza e competenze certificate.

<http://www.registrobadanti.it/>

Badanti in Toscana

Informazioni sulla normativa che disciplina il rapporto di lavoro domestico (contratto di lavoro, calcolo dei contributi, ecc.) e sulle procedure per l'assunzione e la cessazione del rapporto. È inoltre disponibile la modulistica necessaria.

<http://anolf.cisl Toscana.it/>

Badanti in Veneto

INFO BADANTI è un servizio di "Occupazione e Servizi alla Persona" progetto di Ministero del Lavoro, Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, Patriarcato di Venezia, Caritas Diocesane e curato da Italia Lavoro SpA.

<http://www.venetoimmigrazione.com>

Banca Dati Immigrazione

Il Cnel, attraverso L'Organismo Nazionale di Coordinamento per le politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri a livello locale e con la consulenza scientifica del Dossier Statistico Immigrazione della Caritas/Migrantes, ha promosso la creazione di una banca dati dedicata interamente alla presentazione di tutti i dati disponibili a livello nazionale e regionale sull'immigrazione.

<http://www.cnel.it/partnership/immig/index.asp>

CESTIM. Documentazione sui fenomeni migratori

Per accedere alle risorse informative sulle badanti, seguire lo schema: Lavoro di cura/Servizi alla persona/Colf e badanti

<http://www.cestim.it/19lavoro.htm>

EQUAL

L'Iniziativa comunitaria Equal, nata nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione e cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2000-2006, promuove la sperimentazione di approcci e politiche innovativi per contrastare il fenomeno della discriminazione e della disuguaglianza nel mercato del lavoro.

<http://www.equalitalia.it/>

EUROFAMCARE

EUROFAMCARE è un progetto di ricerca europeo finanziato nell'ambito del 5° Programma Quadro della Comunità Europea, Azione Chiave 6: La Popolazione Anziana e Disabile; 6.5: Servizi di Assistenza Sociale e Sanitaria per le Persone Anziane. Il Rapporto italiano "Servizi di Supporto per Assistenti Familiari di Anziani in Europa: Caratteristiche, Copertura e Utilizzo" è disponibile alla pagina: <http://www.inrca.it/CES/EuroFamCare/Index.htm>

<http://www.uke.uni-hamburg.de/eurofamcare/>

Insieme si può. Sostenere il lavoro di cura a domicilio

È il sito web dell'omonimo progetto del Comune di Roma finalizzato a sostenere la qualità del lavoro di cura a domicilio tramite interventi rivolti agli anziani ed agli assistenti familiari. Vi si trovano informazioni relative al Registro cittadino degli assistenti familiari, ai corsi di formazione, ai contributi economici e agli interventi per gli anziani, al servizio di incontro domanda/offerta.

<http://www.insiemesipuo.net>

Melting Pot Europa

La sezione archivio tematico del Progetto Melting Pot Europa raccoglie diversi documenti riguardanti il lavoro di cura.

<http://www.meltingpot.org/archivio577.html>

Osservatorio della Lombardia sull'integrazione e la multiethnicità

Nell'area pubblicazioni è disponibile il testo della ricerca: "Un'assistenza senza confini. Welfare "leggero", famiglie in affanno, aiutanti domiciliari immigrate".

<http://www.ismu.org/ORIM/>

Progetto Badanti nel Veneto

È il sito creato nell'ambito del Progetto badanti dalla Ulss 17 su finanziamento della Regione Veneto. È dedicato alle famiglie che cercano una assistente familiare e a coloro che cercano questo tipo di impiego. Oltre alla possibilità di inoltrare la propria richiesta via e-mail, sono reperibili informazioni di carattere normativo, contrattuale e sanitario.

<http://www.badanti.org>

Programma Integra

E' un servizio innovativo del Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Sociali e Dipartimento V, rivolto a coloro che svolgono la propria attività a favore di cittadini Richiedenti asilo, Rifugiati e Migranti. Programma integra è la struttura organizzativa nata a seguito del progetto sperimentale denominato Integ.r.a., finanziato dal Fondo Sociale Europeo - Iniziativa Comunitaria EQUAL e realizzato nel biennio 2004 - 2005 dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, a cui la città di Roma ha aderito in qualità di partner. Organizza corsi di formazione per migranti e per operatori sociali.

<http://www.programmaintegra.it/>

QualifiCare

"Qualificare il lavoro privato di cura": è il progetto EQUAL che ha dato vita alla newsletter "Qualificare". Scopo del progetto è produrre conoscenze puntuali e organiche intorno a questo fenomeno, nonché costruire un modello di qualificazione e sostegno dell'assistenza privata a domicilio, attraverso la sperimentazione di un sistema che faciliti l'incontro tra domanda e offerta di intervento, anche attraverso una migliore finalizzazione delle risorse pubbliche disponibili per sostenere il costo delle prestazioni. Partners di progetto: Istituto per la Ricerca Sociale; Caritas Ambrosiana; Comune di Brescia; Comune di Sesto San Giovanni; CGIL Lombardia.

<http://www.qualificare.info>

Ricerche sulle badanti

Il sito contiene i collegamenti ad alcune ricerche sul fenomeno.

<http://www.caritasbergo.it/modules/smartsection/item.php?itemid=90>

Sportello Assistenti Familiari Roma

E' lo Sportello della Caritas Diocesana di Roma, un servizio di orientamento e counselling rivolto alle lavoratrici ed alle famiglie in cerca di assistenti.

<http://www.caritasroma.it/homepage.asp>

Stranieri in Italia

Il portale dell'immigrazione e degli immigrati

<http://www.stranieriinitalia.it/>

L'Iniziativa comunitaria Equal, nata nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione e cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2000-2006, promuove la sperimentazione di approcci e politiche innovativi per contrastare il fenomeno della discriminazione e della disuguaglianza nel mercato del lavoro. Le sperimentazioni, caratterizzate da un'importante dimensione transnazionale, sono incentrate su cinque priorità tematiche: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità, pari opportunità e richiedenti asilo; e fanno riferimento, oltre alla transnazionalità, ai principi di partenariato, innovazione, partecipazione attiva, e mainstreaming che ne rappresentano il valore aggiunto. (www.equalitalia.it)

I progetti Equal sul lavoro privato di cura in Italia

● "Qualificare il lavoro privato di cura"

www.qualificare.info

E' il progetto che ha dato vita alla newsletter "Qualificare" . Il ricorso all'assistenza privata a pagamento, in larga misura attraverso il mercato del lavoro irregolare, costituisce un fenomeno oggi sempre più evidente, che richiama la necessità di regolazione, qualificazione, precisazione dei ruoli giocati nei confronti del sistema dei servizi.

Scopo del progetto è produrre conoscenze puntuali e organiche intorno a questo fenomeno, nonché costruire un modello di qualificazione e sostegno dell'assistenza privata a domicilio, attraverso la sperimentazione di un sistema che faciliti l'incontro tra domanda e offerta di intervento, anche attraverso una migliore finalizzazione delle risorse pubbliche disponibili per sostenere il costo delle prestazioni. E' previsto inoltre un lavoro sui profili professionali e contrattuali, a partire dall'attuale articolazione del contratto di collaborazione familiare.

Partner di progetto: Istituto per la Ricerca Sociale; Caritas Ambrosiana; Comune di Brescia; Comune di Sesto San Giovanni; CGIL Lombardia.

● "Assistenza domiciliare anziani: servizi integrati per persone ed imprese" (ASPASIA)

www.equalaspasia.it/

Questo progetto nazionale prevede la sperimentazione di un sistema di formazione a distanza delle assistenti familiari; la creazione di un database (Sportello Informanziani Professionale) avente finalità informative e di aggiornamento professionale continuo; l'apertura di centri di servizio locali con funzioni di incontro domanda/offerta, orientamento, counselling, tutoraggio e sostegno all'integrazione delle addette all'assistenza. In questi punti saranno messi a disposizione delle assistenti familiari e domiciliari utilità quali stazioni multimediali, sistemi di videoconferenza, unità didattiche, data base, emeroteca, videoteca.

Partner di progetto: Associazione Inforjob; Anci servizi s.r.l.; Anziani e non solo s.c.r.l.; Associazione AEQUINET; Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque s.c.r.l.; Madre Teresa di Calcutta, Consorzio di cooperative sociali s.c.r.l.

● "Accrescere il sistema socio-sanitario per la Terza Età Abruzzo Regione" (AsSTEAR)

www.asstear.it/index.php?option=com_content&task=blogsection&id=4&Itemid=27

Tra gli obiettivi del progetto vi è quello di migliorare le competenze delle persone che intendono accedere al mercato del lavoro nel campo dell'assistenza domiciliare agli anziani, identificando e sperimentando percorsi di qualificazione/riqualificazione, anche ai fini di un eventuale futuro riconoscimento da parte del mercato del lavoro, e del sistema di education, di questa professionalità specifica.

Partner di progetto: Metron s.r.l.; Casa di riposo "Giovanni de Benedictis"; Emmeerre s.p.a.; International Science Services s.r.l.; Istituto Stenodattilo; Opera Pia "Filippo Alessandrini".

● **"Politiche di empowerment delle lavoratrici straniere addette alla cura" (E.L.S.A.)**

www.arcopolis.it/elsa

Il progetto prevede, tra le sue varie fasi, azioni di sostegno e di accompagnamento delle lavoratrici straniere impegnate nel lavoro di cura. Queste si estrinsecano in: selezione dell'assistente; accompagnamento e inserimento in famiglia; supervisione periodica del lavoro; collegamento dell'assistente con la rete degli aiuti professionali; pronta sostituzione in caso di abbandono; mediazione dei conflitti; svolgimento di pratiche burocratiche.

Al fine di accrescere le competenze delle lavoratrici straniere in ambito socio-sanitario sono, inoltre, previste attività formative. Il nominativo delle operatrici che verranno accreditate sarà inserito in una banca dati utilizzata dallo sportello di incontro della domanda e dell'offerta.

Partner di progetto: Arco s.a.s; Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena; Comune di Cesena; Comune di Forlì; Comune di Svignano sul Rubicone; Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori; Ente nazionale "Giuseppini del Murialdo".

● **"EQUALITA': qualità e responsabilità sociale"**

www.equalita.eu

Il progetto si basa sull'attivazione di percorsi di qualità da parte di alcuni settori degli Enti Pubblici coinvolti, e dalle cooperative sociali aderenti. È altresì previsto un percorso di qualificazione per le badanti e le assistenti domiciliari, tale da promuovere la capacità di integrazione ed interazione sia all'interno delle strutture ospedaliere sia all'interno dell'abitazione dell'anziano o dei suoi carers.

Partner di progetto: Azienda Sanitaria Unica Regionale Zona Territoriale n.9 Macerata; Cooperativa Sociale "La talea" a.r.l. onlus; Comune di Macerata; Cooperativa sociale Meridiana a.r.l.; Cooperativa Sociale a.r.l. Il sentiero Onlus; Euroconsulting s.r.l.

● **"Strumenti per la certificazione di percorsi femminili" (ITER)**

www.equal-iter.org

Il progetto prevede, tra le diverse fasi che lo compongono, la formazione delle assistenti familiari straniere: lo scopo è quello di fornire competenze linguistiche e informatiche di base, ma anche competenze professionali (di cura, sanitarie e assistenziali). A questa fase farà seguito la creazione di un albo badanti al quale potranno iscriversi le assistenti che abbiano ottenuto la certificazione delle competenze.

Partner di progetto: Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale Asti Sud; Bluebook s.r.l.; Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Valenzano e Basso Monferrato; Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Comuni dell'Alessandrino; Formater; Innovasystem s.r.l.

● **"Universo Donna: come trasformare un problema in chance"**

<http://nuke.universodonna.org>

Gli enti locali aderenti al progetto sono accomunati da problemi quali l'alto tasso di popolazione anziana, una forte disoccupazione femminile e la mancanza di infrastrutture. Da questi presupposti prendono il via alcune delle attività progettuali quali la formazione per responsabili di servizi socio assistenziali per anziani e disabili; la sperimentazione di centri di aggregazione e di assistenza diurni e la sperimentazione di assistenza psicosociale familiare intensiva per persone affette da disabilità psichica.

Partner di progetto: Comune di Navelli; Abruzzo Incoming s.r.l.; Comune di Carapelle Calvisio; Comune di Collepietro; Comune di L'Aquila; Help Donna Soc. Coop. Sociale; Università degli Studi di L'Aquila.

● **"Life assistance in aging"**

www.lessing-uni.net/Documents%5C631%5CNewsletter_2_EQUAL_IT.pdf

Il progetto ha lo scopo di formare e certificare la preparazione di personale con più di 50 anni e di provenienza straniera al fine dell'inserimento lavorativo in qualità di assistente familiare. Fase preliminare è l'attività di informazione e sensibilizzazione rivolta all'economia sociale locale; alle famiglie con anziani non autosufficienti a carico e ai beneficiari finali, per favorire il successo del progetto. L'attività formativa include lezioni di: lingua, cultura locale e principi di educazione civica per gli immigrati; informatica; uso delle tecnologie e delle tecniche di comunicazione per la gestione dei processi di tele-assistenza; formazione base per assistenza domiciliare agli anziani; formazione specialistica per assistenza domiciliare e cura di demenze; formazione specialistica per gestione di cooperative sociali. È inoltre previsto uno stage in una cooperativa sociale, con la supervisione di un tutor.

Partner di progetto: Scuola Superiore Lessing di Merano; Alzheimer Suedtiro - Alto Adige Onlus; Centro Culturale Grand Hotel Dobbiaco; KVV Bildungsreferat; Servizi Tecnologici Aziendali s.r.l.

● **"SolidAssistenza"**

www.solidassistenza.it

Scopo del progetto è quello di sostenere le esperienze di autorganizzazione e mutualità nel territorio regionale (cooperative) considerate modelli efficaci di soluzione ai bisogni, e di tentare di arginare il fenomeno dell'assistenza privata fornito per lo più da personale dotato di scarsa preparazione professionale e non collegato ad alcuna struttura.

Fra le attività previste dal progetto vi è quella di informazione e sensibilizzazione, rivolta a tre tipologie di interlocutori: le badanti; le famiglie; gli interlocutori istituzionali.

È inoltre prevista la realizzazione di una campagna di comunicazione sociale per il miglioramento dell'immagine delle cooperative operanti nel settore della badanza. Il progetto SolidAssistenza prevede anche azioni di orientamento, formazione e sostegno alla creazione d'impresa e al rafforzamento delle cooperative esistenti.

Partner di progetto: Ire.coop Piemonte s.c.a.r.l.; Associazione Nazionale Oltre le Frontiere Piemonte; Confcooperative Asti; Confcooperative Piemonte Est Unione Interprovinciale di Biella; Novara Verbania V; Confcooperative Unione Provinciale di Alessandria; Il Mosaico Consorzio di Integrazione tra Imprese Sociali; Soc. Coop Sociale a.r.l.

● **"Fuori Orario"**

www.equalfuoriorario.it

L'impresa sociale può essere il baricentro non solo dell'erogazione di nuovi servizi all'interno di un sistema di welfare, ma anche bacino occupazionale qualora riesca a sviluppare la sua imprenditorialità. Essa si trova a dover reggere la competitività di un mercato 'sommerso' maggiormente appetibile per le famiglie in termini di relazioni e di economicità e per questa ragione necessita di azioni di sostegno. Il programma di lavoro prevede:

- la costruzione di un modello integrato pubblico privato di servizi assistenziali a domicilio forniti dalle imprese e cooperative sociali nelle province di Modena e Reggio Emilia;
- il potenziamento strategico organizzativo della cooperazione sociale;
- la definizione di un piano sperimentale per l'emersione del lavoro nero immigrato nel settore dei servizi di cura e assistenza.

Partner di progetto: Istituto Regionale per l'Educazione Cooperativa Emilia Romagna; CE.SVI.P. soc.coop.r.l.; Centro Analisi delle Politiche Pubbliche - Dipartimento di Economia Politica; Comune di Modena; Confcooperative Unione Provinciale di Modena; Cooperativa Sociale Gulliver a.r.l.; Domus Assistenza Soc. Coop. a.r.l.; Federazione Diocesana Servizi agli Anziani; Followup s.r.l.; Lega delle Cooperative di Reggio Emilia; Lega Provinciale Cooperative e Mutue di Modena; Provincia di Reggio Emilia; Unione Provinciale delle Cooperative.

● **"I mestieri invisibili"**

www.badantiabruzzo.it/m_mestieri.html

Scopo del progetto è quello di creare le condizioni stabili affinché i beneficiari finali dell'intervento, in particolare donne immigrate, risultino stabilmente inseriti nel mercato del lavoro e che le famiglie bisognose di aiuto dispongano di un'offerta di servizi e di professionalità di qualità elevata: trasparente, qualificata e riconoscibile. Il progetto, che coinvolge l'intero territorio della provincia di Chieti, prevede una fase di ricerca sul fenomeno del badantato, azioni di orientamento, counselling e formazione, nonché la creazione di una Rete dei servizi di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro.

Partner di progetto: Comune di San Salvo; Comunità Montana Medio Vastese; Università degli Studi "G. D'Annunzio"; Associazione CNOS-FAP Regione Abruzzo; Akon Service Sas.

● **"Taking care"**

www.takingcare.it/index.php

Il progetto, in corso di realizzazione nel territorio della Provincia di Terni, si pone l'obiettivo di sperimentare sistemi integrati di welfare su base locale, in grado di sostenere lo sviluppo e la regolamentazione del mercato privato dei servizi di cura, favorendo la sostenibilità dei crescenti carichi di lavoro di cura delle famiglie rispetto ai propri familiari non autosufficienti. L'obiettivo trasversale di una serie di azioni del progetto è quella di far emergere il lavoro nero svolto dalle "badanti" illegali e di connetterlo, attraverso la costituzione di un organo giuridicamente riconosciuto, con il mondo del lavoro legale e tutelato.

Partner di progetto: Associazione di volontariato S. Martino; Associazione di volontariato Ora d'Aria; Penelope organizzazione non lucrativa di utilità sociale; Centro di Informazione, Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo; il Borgo soc. cooperativa sociale arl; GEA Società Cooperativa Sociale.

● **"Sinergie territoriali per l'inclusione sociale" (Sin.Te.S.I.)**

<https://webgate.ec.europa.eu/equal/jsp/dpComplete.jsp?cip=IT&national=IT-G2-EMI-022>

Il progetto, che ha come territorio di riferimento la provincia di Piacenza, intende creare le condizioni per la regolarizzazione e la stabilizzazione del lavoro nel campo della cura e dell'assistenza privata a domicilio, e nei settori manifatturiero ed edile. Un secondo scopo è quello di favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro sostenendone i processi di inclusione e di integrazione sociale.

Partner di progetto: Tutor Orientamento Formazione e Cultura S.p.a.; Comune di Piacenza; Provincia di Piacenza; Centro Sviluppo Piccola e Media Impresa soc. coop. sociale; Università Cattolica del Sacro Cuore; Progress Company s.c.r.l.; Consorzio di cooperative sociali Sol.Co. Piacenza s.c.a r.l.; Consorzio FOR.P.IN.; ECIPAR di Piacenza; Associazione di solidarietà La Ricerca Onlus; Centro Itard; Azienda Unita` Sanitaria Locale.

● **"Lavoro E occupazione senza Discriminazioni Etniche e Religiose" (LEADER)**

www.imednet.it/progITleader.htm

Il progetto, che vuole avere portata nazionale, sarà realizzato in sei realtà territoriali (Veneto, Liguria, Toscana, Lazio, Campania e Sicilia) scelte come rappresentative dei settori produttivi, dei comparti ad alta presenza di lavoratori stranieri (servizi alla persona, lavoro agricolo stagionale, manifatture, servizi commerciali) e dell'area geografica.

Tre gli obiettivi : 1. Sostenere la costruzione delle procedure più idonee per affrontare in termini positivi il rapporto tra discriminazione e diversità; 2. Sviluppare tools utili a sensibilizzare e formare i target ai diversi livelli, sulla discriminazione da un punto di vista sociale, legislativo, di educazione interculturale, di diversity management; 3. Attivare in via

sperimentale 'reti di iniziativa territoriale antidiscriminazione' (RITA), che fungano da 'antenna' per le discriminazioni basate sull'origine che si verificano in relazione al mondo del lavoro e da 'volano' per stimolare e accompagnare l'avvio di azioni positive atte a combatterle.

Partner di progetto: Istituto per il Mediterraneo; Studio Come; Ires, Cesos, Agfol, Arci, Anolf, Asgi.

Per maggiori informazioni:

- sito EQUAL Italia www.equalitalia.it/
- sito EQUAL Europa http://ec.europa.eu/employment_social/equal/index_en.cfm
- database EQUAL Europa <https://webgate.ec.europa.eu/equal/jsp/index.jsp>
- La newsletter sul lavoro privato di cura www.qualificare.info

Sportelli informativi per assistenti familiari o badanti

Aosta

Sede dell'ADA in via Garibaldi 23.
tel. 0165 262437

Arezzo

Ufficio Unico per il Sociale
tel. 0575421370
sociale@ufficiunico.it

Asti

Sportello famiglia "In contatto" c/o Confcooperative Asti
Via XX Settembre, 126
Tel. 0141.357111 – Fax 0141.357150
sportellofamiglia@confcooperative.it

Bassano del Grappa

c/o Associazione Questacittà - via Schiavonetti, 8
tutti i Martedì e Giovedì 16.30-18.30 - tel. 0424521483 cell. 3921879198

Bergamo

Presso la sede di InFormaLavoro (settore Istruzione, formazione, lavoro e attività produttive)
via XX Settembre 29, Passaggio Limonta 3.
Telefono 035.387719 Fax 035.387893

Bologna

Call center "Casa Base", tel. 051 41.71.728

Bolzano

Via Cagliari 22/a
tel/fax 0471 935 444
donnissa@dnet.it

Borgomanero

c/o Villa Marazza
Martedì dalle 17.00 alle 19.00 e venerdì dalle 9.30 alle 11.30.
Per ulteriori informazioni: www.solidassistenza.it

Brescia

Via Sostegno, 13
Tel. 030 2424006
Mail: assistenzafamiliareanzianiadomicilio@comune.brescia.it

Como

Caaf Cisl di Como
Telefono 031 2961
Sportelli cittadini: Cantù, Erba, Lomazzo, Mariano Comense, Olgiate Comasco, Menaggio

Ferrara

Associazione Badanti "Nadiya" Piazza San Nicolò 1/d
Per informazioni a carattere generale TEL 335 7739660 (Solo al pomeriggio, in lingua italiana, francese e spagnolo)
mail: Nadiya2004@libero.it

Friuli Venezia Giulia

Gli sportelli della Provincia sono attivi a:
Pordenone in via Brusafiera, 4 (tel. 0434 23.14.66)
Maniago in via Alighieri, 28 (Tel 0427 71.577)
S. Vito presso il Comune in Via Amalteo (tel. 0434 84.29.62).

Gallarate

Centro per l'Impiego
Via XX settembre, 6/A Tel. 0331 799 840
Da lunedì a mercoledì 9.00 -12.00

Latina

Presso sindacato pensionati UIL
Via Fabio Filzi, 19 - 04100 Latina
telefono: 0773. 663910
telefax: 0773. 692368

Manciano (GR)

Sportello informativo per immigrati
Tatiana Jetvic tel 329 4283111

Mantova

via Imre Nagy, 32 (primo piano) - Località Borgochiesanuova.
Telefono:0376 38 49 61
mail: daniela.sabbadini@solcomantova.it

Milano

Sportello "Occupazione e Servizi alla Persona" Largo Treves 1 - tel. 02/88463181
numero verde 800.777.888

Novara

via Dominioni, 4
Mercoledì dalle 17.00 alle 19.00 e sabato dalle 9.30 alle 11.30
348-1175682 il martedì dalle ore 13.00 alle ore 15.00 ed il venerdì dalle ore 18.00 alle 19.30
348-1175685 il lunedì dalle ore 18.00 alle ore 19,30 ed il giovedì dalle ore 12.30 alle ore 14.00

Orbetello (GR)

C/O Comune
Martedì h. 15.00-16.30 e Giovedì h. 10.00-12.30 e 15.00-16.30
Palazzo del Frontone - Piazza della Repubblica, 1
Tel. 0564 868039

Pompei

Centro per l'Impiego di Pompei - Via Mazzini, 104
Tel.: 081 8632895
E-mail: cpipompei@provincia.napoli.it

Reggio Emilia

Presso Centro per l'Impiego - via Premuda, 40 - 42100 Reggio Emilia
Telefono: 0522 700811
Fax: 0522 304954
Mail: ci.reggioemilia@mbox.provincia.re.it

Roma

Call center *Insieme si può*:
06 44341246- 06 44349710

Sportello Informativo "Penelope"

Coop. Prassi e Ricerca
Via Lorenzo il Magnifico, 65 (vicino Staz.Tiburtina)
Mart. 9.30/12.30 Merc. 9.30/12.30 Giov. 15.00/18.00
Tel. 06 4402001 - 339 8201176
oppure tutti i giorni: tel. 06/44291803- 44291633

Consorzio UNISAN

Via Tiberio Imperatore, 79 (Zona EUR)
tel. 06 5411100

Centro Servizi del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti
Viale dell'Elettronica snc - 02100 Rieti
Tel. 0746 271106

Caritas Diocesana di Roma
Centro Ascolto Stranieri
Via delle Zoccolette, 19
06 6875228 - 6861554

Rovigo

Viale Trieste, 18/A (ex sede INAIL)
Telefono 0425 206580
E-mail sportellobadanti@comune.rovigo.it

Sacile (PN)

C/O URP Municipio di Sacile
Piazza Manin, 5
tel. 0434 787111

Saronno (VA)

Associazione Emporio dei Lavori Ticino Olona (Sportello Lavoro) - Via Carcano n. 40
tel. 02 9608490.

Sassari

via Giusti 8, sportello di consulenza per extracomunitari e stranieri e del Cesil: 079 25.95.056

Savona

Sportello Colf e Badanti Cisl - piazza Martini, 28
Telefono: 019 8160963.

Schio (VI)

Palazzo Fogazzaro - Via Pasini, 44 (primo piano, presso lo Sportello Donna)
Barchessa di sinistra.
Telefono: 0445-503242
Orario: venerdì dalle 9.30 alle 12.30

Trieste

Provincia di Trieste - *Sportello lavoro*

Scala dei Cappuccini n. 1 - Trieste

Tel. 040 369104; 040 368277; 040 369685 (interni 23 e 24) fax 040 369577

E-mail: sportello.badanti@provincia.trieste.it

Acli COLF

Via S. Francesco 4/1 scala A. 34133 Trieste

Tel: 040.370.408

Varese

Centro per l'Impiego

Via Crispi, 50 Tel. 0332 288 386

Lunedì, mercoledì, giovedì: 9.00 -12.00

Martedì: 14.00 -17.00